



Superare i confini

Relazione attività



Considerato che il tavolo di lavoro “Superare i confini”, inteso come specifica area di progettazione e intervento per il volontariato di protezione civile, si configura come **una nuova dimensione di discussione agli Stati Generali**, il lavoro si è sviluppato a partire dalla definizione della cornice della Protezione Civile a livello di Unione Europea. Questa individua le normative e le modalità organizzative degli interventi di soccorso gestiti dal **Meccanismo Unionale di Protezione Civile** o direttamente dalle Nazioni Unite (*Union Civil Protection Mechanism*) per quanto riguarda gli interventi extra-Unione Europea. Durante la prima giornata di lavoro i funzionari del Dipartimento della Protezione Civile hanno esposto le modalità di richiesta di **assistenza internazionale** da parte di un Paese colpito da una crisi e il processo di **attivazione degli aiuti**. I componenti del tavolo hanno preso in esame alcuni interventi di soccorso internazionale degli ultimi anni lasciando ampio margine di espressione alle esperienze delle associazioni rappresentate e alle letture dei diversi volontari. Il panorama delle riflessioni è apparso fin da subito ricco e costruttivo, orientato a far emergere alcune tematiche particolarmente significative per un volontariato che intende partecipare, a pieno titolo, alle **sfide determinate dalle crisi internazionali**.

Le grandi emergenze a carattere internazionale che hanno contraddistinto gli ultimi due anni (**Covid-19 e Guerra in Ucraina**) hanno favorito uno scambio costruttivo di esperienze e un confronto franco e concreto sulle potenzialità di risposta delle organizzazioni.

Sono state chiarite alcune premesse di lavoro, come la necessità di guardare alle missioni internazionali attraverso una lettura specifica del contesto assolutamente non sovrapponibile alle esperienze organizzative e operative nazionali.

La missione estera non lascia spazio ad iniziative locali ma necessita di una **visione internazionale**, mediata dallo Stato Italiano, unico interfaccia del Meccanismo Unionale.

La discussione ha fatto emergere il carattere specialistico di gran parte delle associazioni presenti, qualità assolutamente rilevante. Nell’ambito dell’emergenza Ucraina durante l’ultima missione, la specificità delle associazioni **è stata integrata** in team di lavoro operanti all’estero e al confine italiano. Un’esperienza sul campo che ha permesso di comprendere al meglio la necessità di andare verso una **integrazione delle specializzazioni** al fine di lavorare come gruppo unitario.

Il gruppo si è soffermato a discutere su due diverse “forme di internazionalità”:



- interna ai confini, durante i soccorsi agli stranieri presenti in Italia e coinvolti nelle emergenze;
- esterna ai confini, nelle missioni internazionali.

A partire dalle esperienze sul campo dei volontari, sia in campo internazionale sia in Italia, l'**interculturalità** è emersa quale tema centrale. Dal lavoro di gruppo è stata evidenziata, inoltre, l'importanza di promuovere la formazione di associazioni di **mediatori culturali** e non soltanto di interpreti.

I due ambiti di intervento richiedono un'organizzazione dei soccorsi molto diversa: una fa riferimento alla normativa italiana e l'altra si riferisce agli accordi internazionali tra gli Stati tenendo conto dei riferimenti legislativi dello Stato richiedente.

Il gruppo si è quindi concentrato su due concetti fondamentali per potersi aprire alla dimensione internazionale:

1. la creazione di team multi professionali e specialistici che devono essere registrati e certificati sia in termini di risorse umane sia tecniche;
2. la creazione di Moduli costituiti da risorse umane e materiali/logistiche, con le seguenti caratteristiche: devono essere autosufficienti e autonomi, possono basarsi su risorse provenienti da uno o più Stati membri, devono essere costituiti su base volontaria, devono garantire la pronta partenza entro un termine stabilito e devono lavorare secondo le linee guida internazionali integrandosi con gli altri moduli dispiegati sul territorio (interoperabilità).

La preparazione all'accREDITAMENTO dei team e dei moduli passa attraverso una specifica formazione europea coordinata dalla DG ECHO-Direzione Generale per l'Aiuto Umanitario e la Protezione Civile della Commissione Europea. Dal gruppo emerge la necessità di una formazione più ampia, strutturata e completa in merito ai meccanismi di Protezione Civile Europea e riguardo alle specificità delle fasi di prevenzione e mitigazione del rischio, preparazione, risposta e superamento.

Dai gruppi di lavoro individuati all'interno del tavolo, emergono alcune proposte (si vedano le specifiche nei Documenti allegati):

- offrire una **diffusa informazione** affinché tutti i livelli delle associazioni possano avere conoscenza delle possibilità offerte dal canale internazionale per poter fare scelte consapevoli e mirate;
- offrire una **formazione di base** alle associazioni interessate sugli step necessari per qualificarsi a livello europeo;



- favorire gli **scambi tra Organizzazioni e Regioni** per facilitare le integrazioni di competenze;
- mettere a disposizione delle associazioni interessate delle pillole di conoscenza sulle principali possibilità di accesso ai bandi europei;
- organizzare **una giornata di studio e confronto** con i funzionari esperti del Dipartimento della Protezione Civile;
- mutuare la **formazione della campagna lo non rischio** all'interno della Unione europea per favorire un confronto attivo sulle tematiche della prevenzione e contemporaneamente cominciare a creare una rete;
- creare una **piattaforma interattiva** che permetta la realizzazione di una banca dati per avere a disposizione un bacino di informazioni su tematiche internazionali necessarie alle organizzazioni per orientare il loro lavoro. Inoltre la piattaforma potrebbe offrire alle organizzazioni la possibilità di accedere a specifici moduli formativi di base online realizzati dal Dipartimento e potrebbe essere un valido strumento per veicolare informazioni relative ai bandi di interesse per il volontariato al fine di facilitare la definizione di progetti sulla base dei bisogni evidenziati dalle Organizzazioni sul campo. Tale piattaforma potrebbe facilitare anche la conoscenza delle diverse associazioni;
- aprire un **tavolo di confronto** all'interno del Comitato Nazionale del volontariato di protezione civile per individuare un indirizzo condiviso che consenta di identificare e mettere a sistema le buone pratiche emerse dal confronto e dall'esperienza sul campo delle Organizzazioni.



ELENCO PARTECIPANTI TAVOLO DI LAVORO SUPERARE I CONFINI

Volontariato: *Laura Abbate ■ Carlo Ambrosio ■ Giuseppe Andreana ■ Paolo Antonini ■ Anna Basile ■ Cristhian Clementi ■ Mizar Fava ■ Sara Fianchini ■ Benedetta Finocchi ■ Monica Forno ■ Roberto Frittelli ■ Donatella Galliano ■ Francesca Govigli ■ Emilio Gozzini ■ Jonas Hochkofler ■ Massimiliano Iacolare ■ Egidio Lacanna ■ Paolo Andrea Manghina ■ Annasofia Miglioli ■ Francesca Maria Teresa Montanaro ■ Andrea Morchio ■ Giancarlo Moroni ■ Antonio Alberto Mundi ■ Giovanni Naso ■ Antonella Nonnis ■ Cristina Pandolfi ■ Iolanda Piersanti ■ Francesca Castigliana Teresa Ponzalino ■ Pietro Stefani ■ Michela Veronesi*

Esperti esterni: -

Funzionari delle Regioni e delle Province Autonome: *Fabio Reami ■ Luca Ricci ■ Francesco Vito Ronco ■ Rita Tommolini*

Dipartimento della Protezione Civile: *Elisa Vespasiani ■ Viola Vallini ■ Massimiliano Borzetti ■ Annalisa Montanari ■ Veronica Piacentini ■ Roberta Rossi*